

INCLUSIONE SOCIALE e DINAMICHE INTERCULTURALI

Formazione docenti
neoassunti – a.s. 2018/19



Minori stranieri e diritto all'istruzione

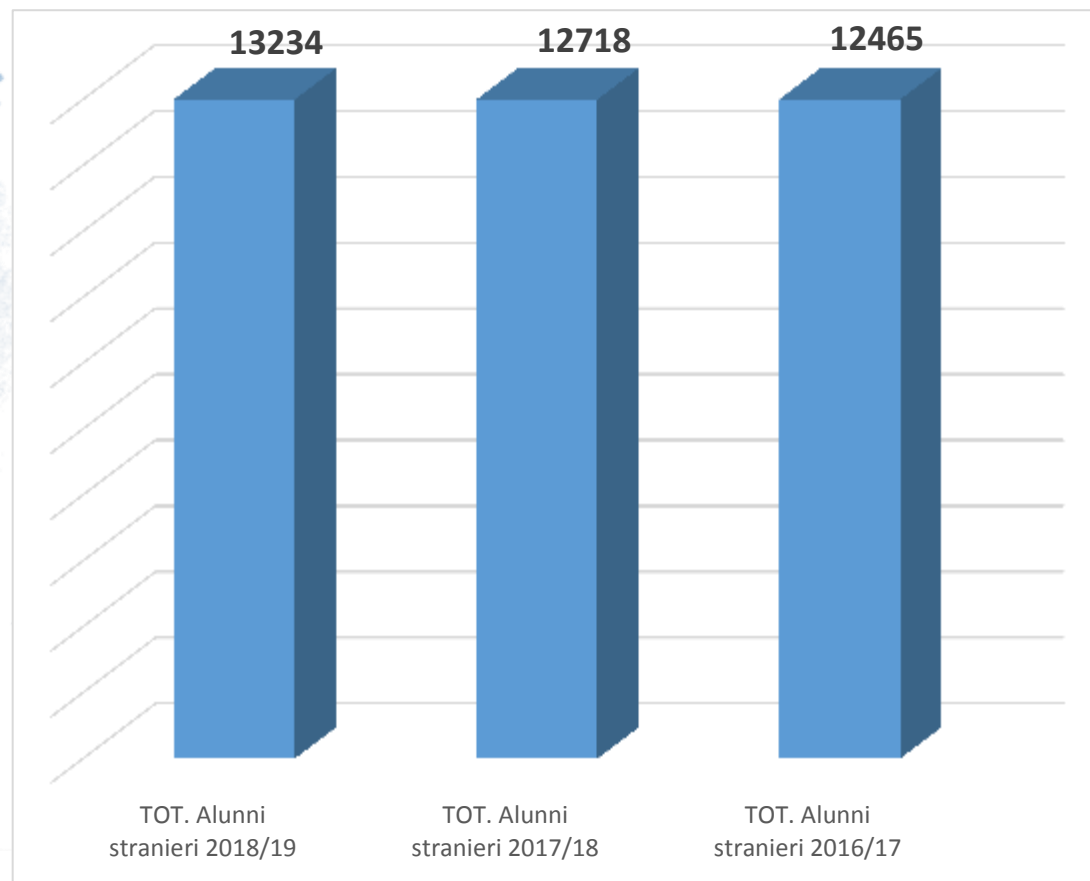
Dal Piano personalizzato alla Valutazione:
la normativa come risorsa e strumento d'inclusione

I DATI DELLA PRESENZA DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA (CNI)



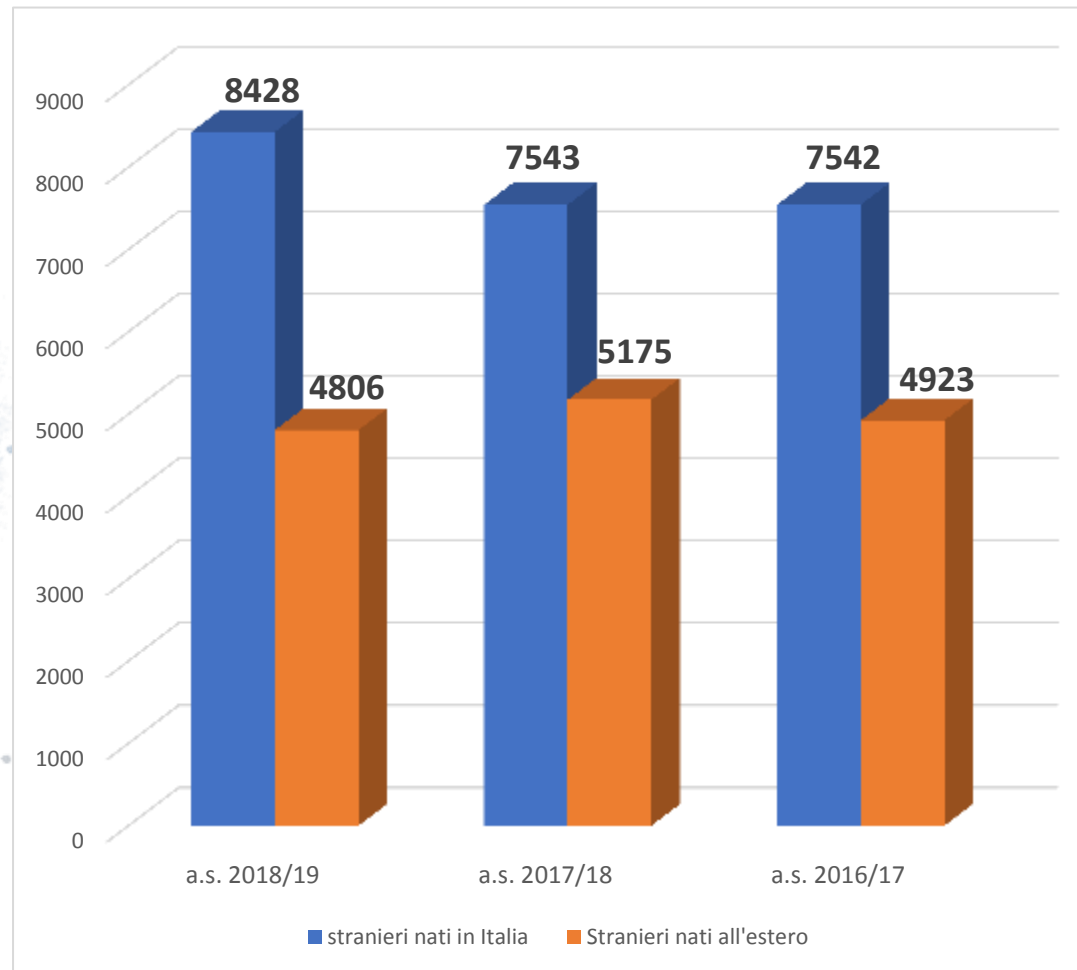
13234

Numero totale degli alunni CNI iscritti nelle scuole statali di Monza e Brianza, a.s. 2018/19



13234

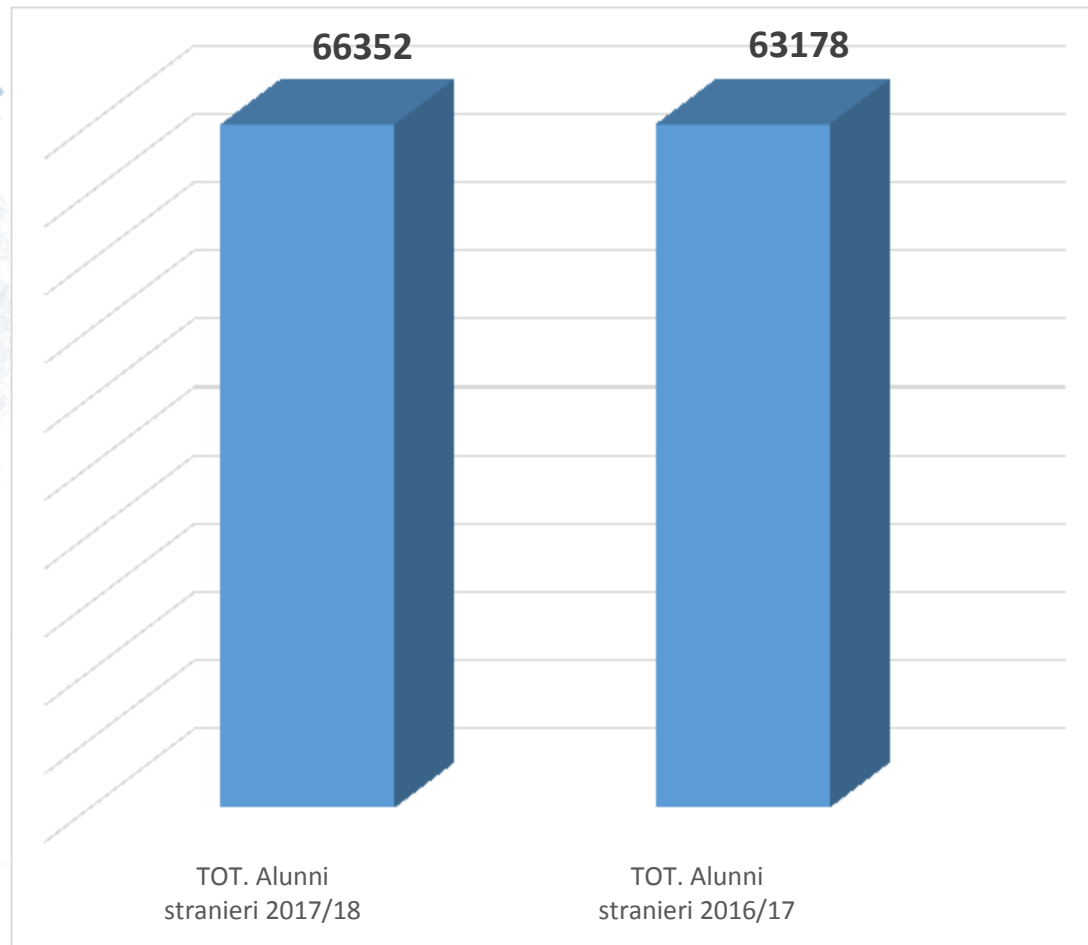
Numero totale degli alunni CNI iscritti nelle
scuole statali di Monza e Brianza, a.s. 2018/19



I DATI DELLA PRESENZA DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA (CNI)

66352

Numero totale degli alunni CNI iscritti nelle scuole statali di Milano, a.s. 2017/18





I DATI DELLA PRESENZA DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

471

Numero degli **alunni CNI NAI** (da settembre 2017) iscritti nelle scuole statali primarie e secondarie di Monza e Brianza, a marzo 2018

12,8%

Percentuale della presenza degli alunni CNI **nelle scuole statali di Monza e Brianza**, nell'a.s. 2018/19 (settembre 2018)

18,3%

Percentuale della presenza degli alunni CNI **nelle scuole statali di Milano**, nell'a.s. 2017/18

14,7%

Percentuale della presenza degli alunni CNI **nelle scuole della Lombardia**, nell'a.s. 2016/17 (fonte MIUR – Ufficio Statistica e studi)

9,4%

Percentuale della presenza degli alunni CNI **sul totale della popolazione scolastica italiana**, nell'a.s. 2016/17 (fonte MIUR – Ufficio Statistica e studi)



[dati UST MONZA –
a.s. 2018/19](#)

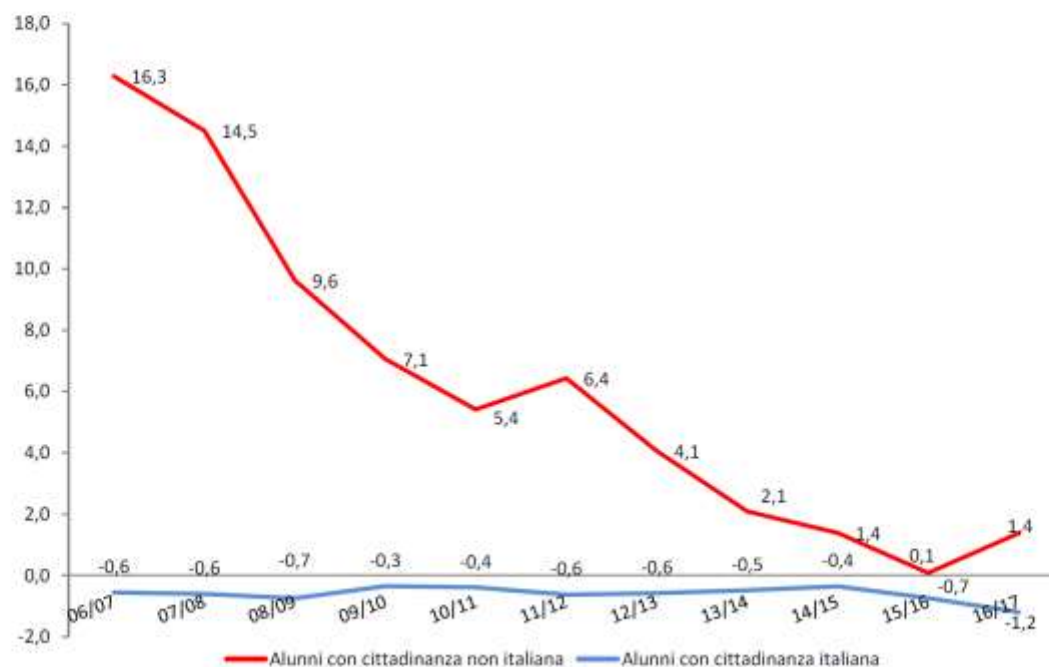


Indagine MIUR 2018



Indagine
F. Farinelli

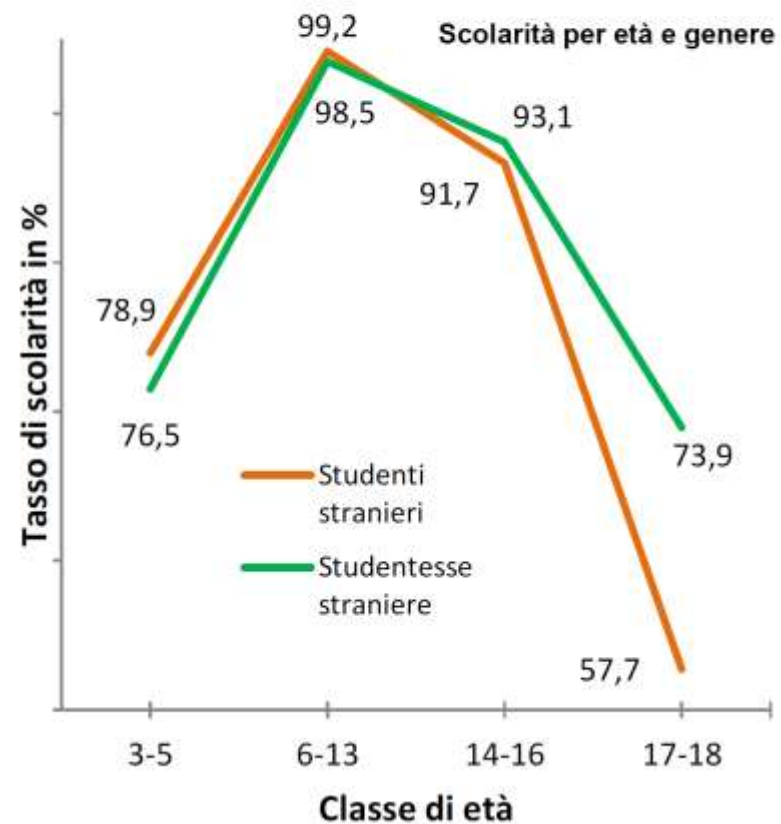
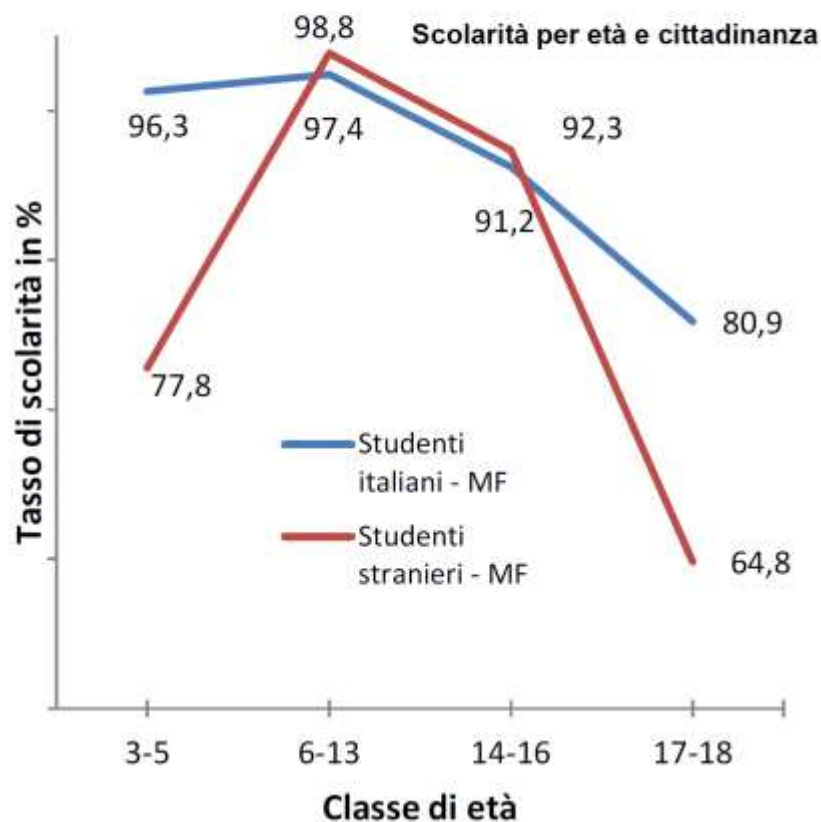
Grafico 2 – Variazione % rispetto all'anno scolastico precedente degli alunni con cittadinanza non italiana e italiana – AA.SS. 2006/2007 – 2016/2017



Fonte MIUR – Ufficio Statistica e studi

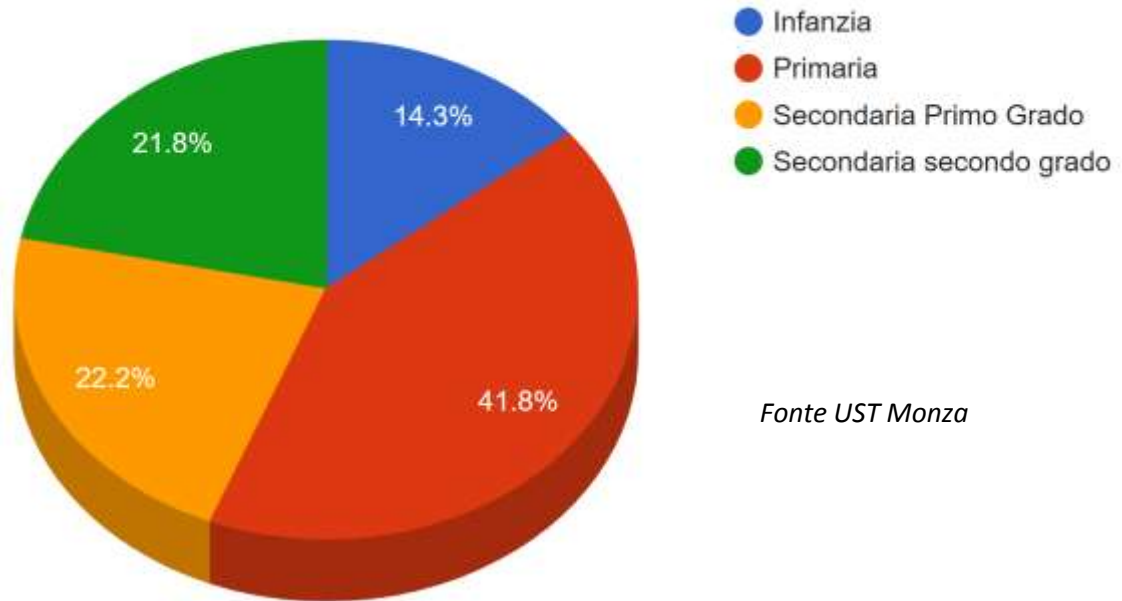


Grafico 3 – Tasso di scolarità per classe di età, cittadinanza e genere - A.S. 2016/2017.



Fonte MIUR – Ufficio Statistica e studi

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER ORDINE DI SCUOLA in MONZA E BRIANZA



Fonte UST Monza



Grafico 5 - Composizione percentuale degli studenti con cittadinanza italiana e non italiana per regione – A.S. 2016/2017

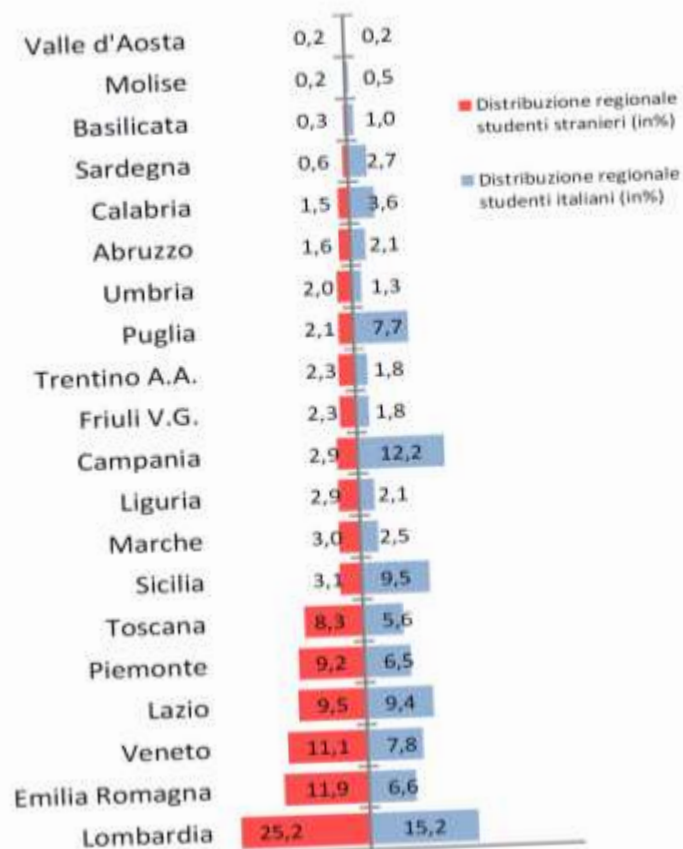
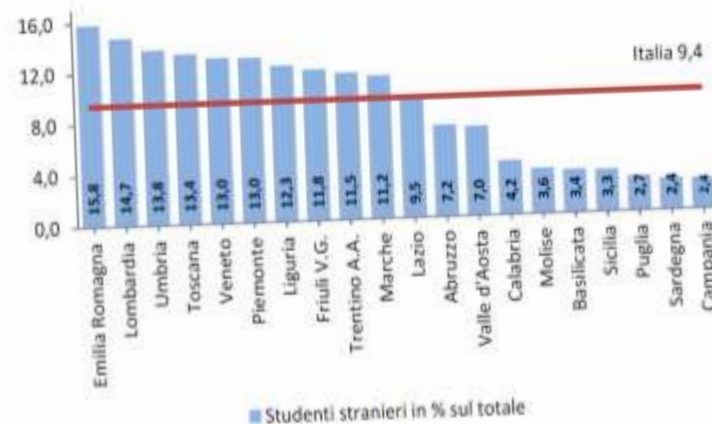


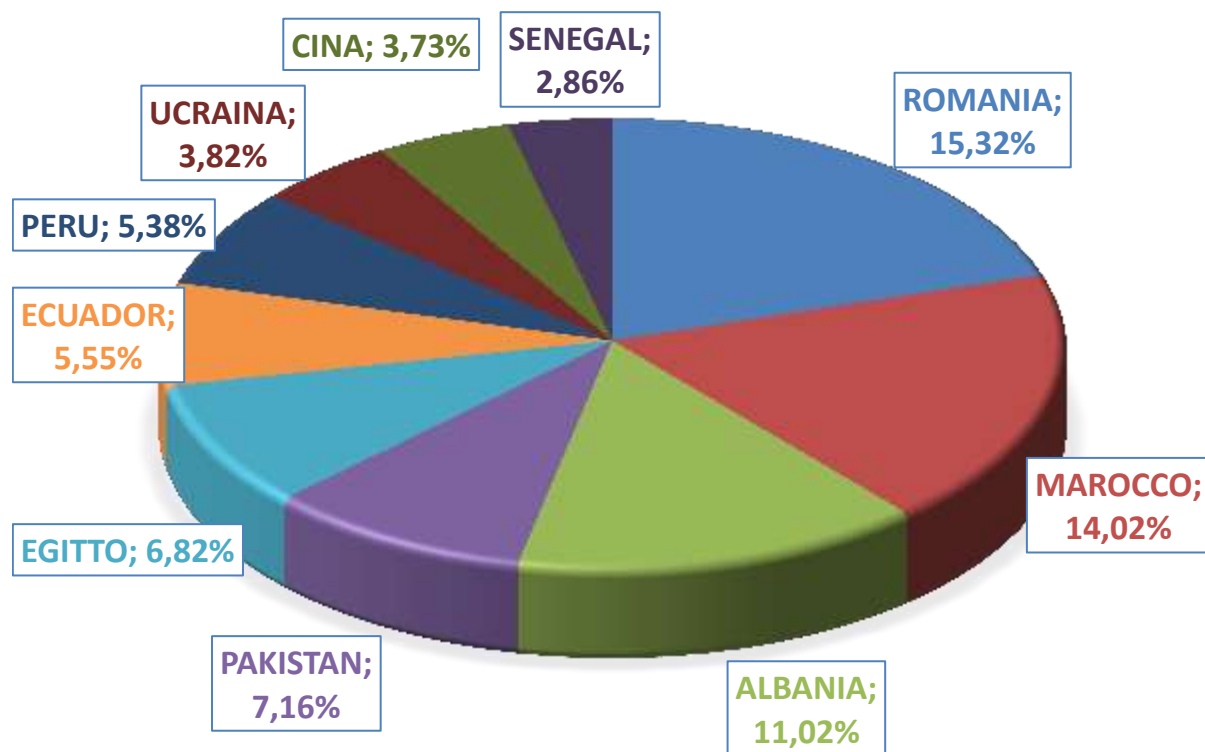
Grafico 6 - Studenti con cittadinanza non italiana in rapporto al totale degli studenti per regione (valori percentuali) – A.S. 2016/2017



Fonte MIUR – Ufficio Statistica e studi



Alunni non italiani: cittadinanze maggiormente rappresentate sul territorio provinciale



Fonte UST Monza



L'iscrizione a scuola







Le misure per il diritto allo studio



- ❑ **Ai minori stranieri presenti sul territorio si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione**, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica, specificando che l'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali **senza discriminazioni fondate sulla regolarità del soggiorno o residenza.**





Diritto- dovere all'istruzione

- Ai minori di cittadinanza non italiana si applica la normativa generale in materia di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale.
- I minori possono frequentare i CPIA (ex CTP) dopo il compimento dei 16 anni (C.M. 39 del 23 maggio 2014)
- Alcuni accordi a livello locale consentono l'iscrizione ai CPIA di studenti quindicenni:
 - [ACCORDO TERRITORIALE 15enni](#)
 - [Nota MIUR 7647 del 03/05/2018 Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2018/2019](#)

L'irrilevanza della regolarità del soggiorno



- **I minori stranieri** presenti sul territorio, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, **sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto all'istruzione.**
- I minori stranieri privi di permesso di soggiorno **hanno il diritto-dovere di iscriversi nel sistema di istruzione e formazione professionale** anche dopo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il compimento dei 16 anni. Hanno altresì diritto di svolgere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione anche se sono diventati maggiorenni.



La documentazione sanitaria

- La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.



- Se il minore ne è privo, la famiglia deve rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. La scuola deve facilitare questo passaggio



- In ogni caso, **la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola o la regolare frequenza. ***





La documentazione scolastica

- La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, ...) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine.
- In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato. In questo caso (vedi ad es. sc. Sec. II grado), il DS può contattare il Consolato italiano per la “[DICHIARAZIONE DI VALORE](#)”.



Consolato d'Italia in Basilea





La tempistica per le iscrizioni

- L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- L'individuazione della classe è effettuata dall'istituzione scolastica sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine (in via generale, corrispondente all'età anagrafica).
- Nel caso di **iscrizione in corso d'anno**, è possibile che **la scuola** (Il grado) alla quale si è rivolto il genitore **abbia raggiunto il numero massimo consentito di allievi** per classe in tutte le sezioni, e dunque non abbia più posti disponibili per iscrivere un ulteriore studente, straniero così come italiano * (*es.: CFP*).





Le indicazioni sulla distribuzione nelle scuole e nelle classi

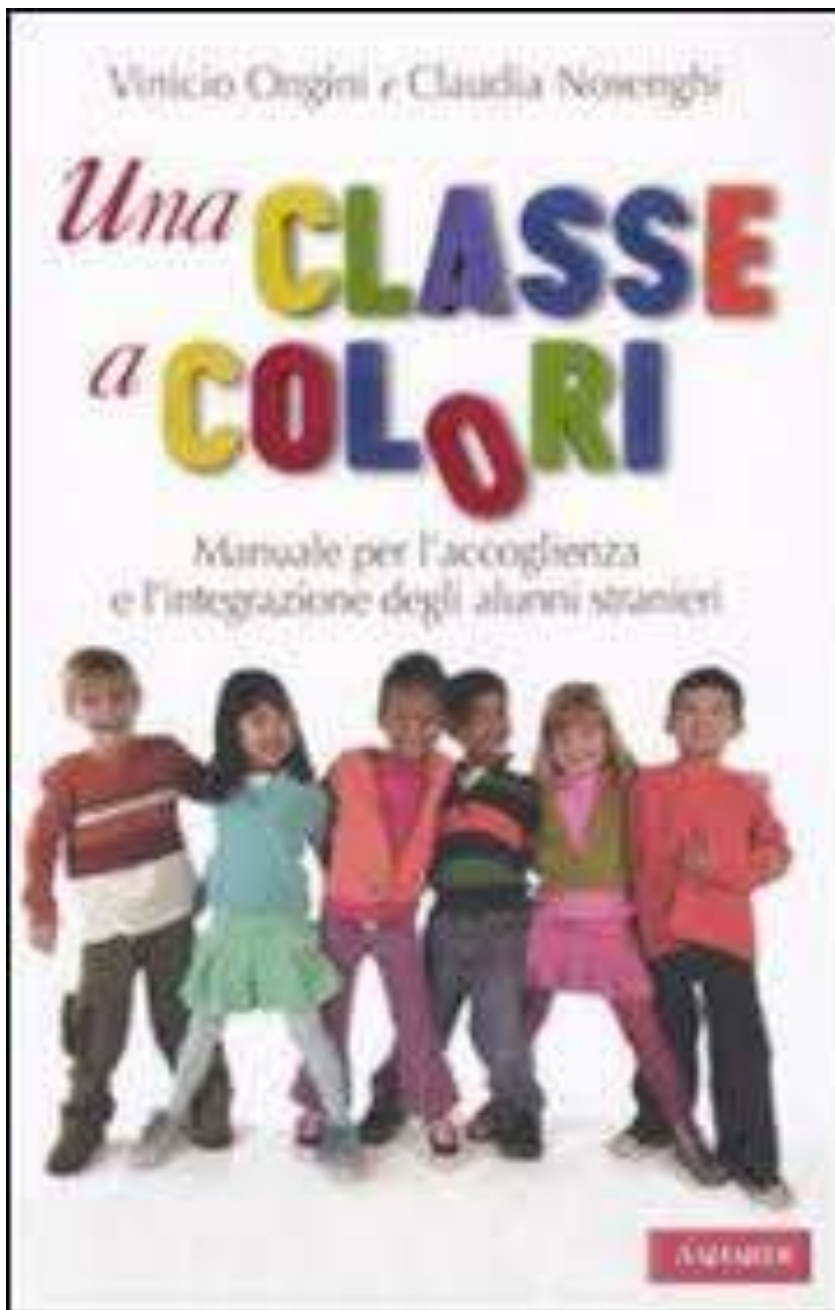
- Il numero di alunni stranieri non deve superare di norma il 30% del totale degli iscritti in ciascuna scuola e in ciascuna classe (C.M. 2/2010), evitando l'istituzione di classi composte in misura predominante da stranieri.

*([Equieterogeneità – Rapporto Invalsi 2016](#)).



- Però in nessun caso le scuole possono rifiutare l'iscrizione di un minore straniero o comunitario in ragione del superamento di una determinata percentuale di iscritti di cittadinanza non italiana.





L'inserimento nelle classi e il percorso scolastico



Classe di inserimento



Il punto di riferimento è [l'art. 45 del DPR 394 del 1999](#), che stabilisce il principio della corrispondenza tra età anagrafica e età scolare (principio ribadito anche nelle Linee Guida del 2014)



Gli slittamenti di **un anno** su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione, in relazione ai benefici che potrebbero apportare, e dopo aver sentito la famiglia (sono possibili variazioni di classe in corso d'anno). Ciò vale per tutti i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico.





Qualche semplificazione



In quale grado di scuola inserire un alunno che non ha completato 8 anni di scolarità nel Paese d'origine?

Negli ultimi anni si è andata diffondendo l'errata semplificazione: *“Se ha completato 8 anni di scuola nel suo Paese, va alle superiori, se non li ha completati, va alle medie!”*

Nella [Nota MIUR n. 465 del 27 gennaio 2012](#) sono contemplate due diverse eventualità, a seconda che il minore sia o non sia in età di obbligo di istruzione

Ne consegue che, a prescindere dal percorso scolastico pregresso, uno studente neoarrivato in età di obbligo di istruzione **può essere inserito nella classe corrispondente alla sua età anagrafica.**





Cosa fare se uno studente neoarrivato non ha il diploma di III media?

In molte scuole superiori si è diffusa la prassi di far sostenere a tali alunni in itinere l'esame di licenza media presso i CPIA che organizzavano sessioni straordinarie ad hoc, con la motivazione che **la mancanza del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo di istruzione avrebbe impedito agli studenti in questione di sostenere l'esame di maturità.**

Vediamo nuovamente la [Nota MIUR n. 465 del 27 gennaio 2012](#)

Si afferma così che, se uno studente neoarrivato ha completato con esito positivo nel proprio Paese d'origine un percorso scolastico di 8 anni, corrispondenti ai 5 di primaria + 3 di secondaria di I grado, previsti dal nostro ordinamento scolastico, ha diritto all'iscrizione alla scuola superiore e a sostenere l'esame di maturità, a prescindere dal possesso del diploma di licenza media conseguito in Italia.

La "dichiarazione di valore" rilasciata dal Consolato italiano nel Paese di provenienza, è il documento che viene richiesto per comprovare la validità del percorso scolastico pregresso. E' eccezionalmente possibile, anche per i cittadini stranieri, l'autocertificazione (*).





Interventi di supporto all'apprendimento dell'italiano L2

Il **collegio dei docenti definisce**, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il **necessario adattamento dei programmi di insegnamento**; allo scopo possono essere adottati **specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni** per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.



Laboratori linguistici





Laboratori linguistici



Fasi di apprendimento dell'italiano: (* vedi «[Linee Guida 2014](#)»)

- Fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare

Il Ministero richiama l'attenzione **sull'importanza fondamentale dei laboratori linguistici di italiano L2**, sottolineando come “un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati.

- Fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio (fase più delicata e complessa).
- Fase degli apprendimenti comuni.





Legittimità degli interventi separati dalla classe



L'inserimento di allievi non italofoeni in **laboratori separati** dalla classe ordinaria in orario curricolare, per un numero di ore più o meno elevato, **deve essere**:

- ☐ finalizzato a promuovere pari opportunità;
- ☐ adottato sulla base di un'adeguata valutazione caso per caso delle competenze linguistiche dello specifico allievo;
- ☐ adeguato (*il programma del laboratorio...*) a rafforzare le competenze dell'allievo;
- ☐ l'intervento differenziale deve cessare non appena l'allievo abbia raggiunto competenze sufficienti.





Piani Didattici Personalizzati BES



La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, **linguistico**, culturale.

- **Non tutti gli alunni di cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni di recente immigrazione presentano Bisogni Educativi Speciali:** essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato.



- **Le misure dispensative avranno carattere transitorio** e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.





Piani Didattici Personalizzati BES



Obiettivi comuni per i Piani Didattici Personalizzati:

- ✓ L'attribuzione di **priorità all'apprendimento della lingua italiana**;
- ✓ la **sospensione temporanea di alcuni insegnamenti** (nel I quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- ✓ la **selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline**, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- ✓ **L'individuazione di strategie didattiche coerenti** con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee, nonché un'eventuale **rimodulazione dei contenuti**, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF **per l'anno frequentato dallo studente NAI**, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica (*a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso frequentato*);





IMPARARE L'ITALIANO, IMPARARE IN ITALIANO

- CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI IN ITALIA
- APPROCCIDI DIDATTICI LS / L2
- PERCORSI PER GLI STUDENTI
- MATERIALI E RISORSE

20 marzo 2009 - Maria Frigò



Obiettivi:

- ✓ la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1:

Il DPR 89 del 20 marzo 2009 stabilisce che, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle scuole.

Il Consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico o subito dopo l'inserimento di un alunno con cittadinanza non italiana neoiscritto, delibera il potenziamento dell'italiano come lingua seconda per gli alunni che si trovano nella condizione descritta dal DPR 89.



Valutazione



Valutazione

*LA VALUTAZIONE degli ALUNNI STRANIERI
è uguale a quella degli alunni italiani,
tuttavia è necessaria una contestuale attenzione
alla cultura, alla storia e alle competenze
in italiano di ciascun alunno*





- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, **sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.**
- Il **collegio dei docenti definisce**, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, **il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.** *L'adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta, conseguentemente, un adattamento della valutazione.*

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI





Criteri per la valutazione



- I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte.



- È fondamentale privilegiare la **valutazione formativa**, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.





Criteri per la valutazione



Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- ☐ il percorso scolastico pregresso;
- ☐ la motivazione ad apprendere;
- ☐ la regolarità della frequenza;
- ☐ l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- ☐ la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.





Criteri per la valutazione



Il Team dei docenti di classe o il Consiglio di classe, nel caso di:

- ✓ allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- ✓ allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- ✓ allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- ✓ allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

Considera che i **tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico** e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione.





Il conseguimento del titolo conclusivo del corso di studi

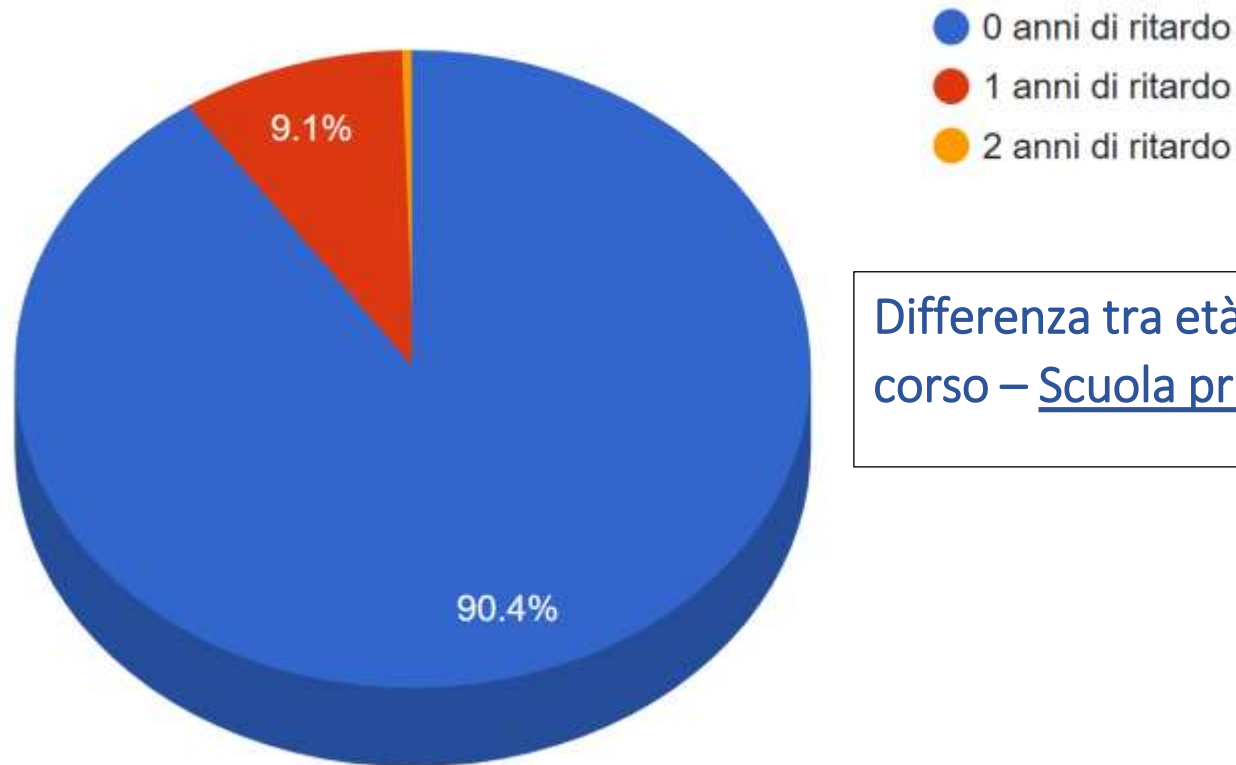


- ❑ La normativa d'esame **non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri** ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. **È importante perciò che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri** e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.
- ❑ **Per l'esame** al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è **possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici** competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.
- ❑ [Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.](#)
- ❑ Il recentissimo [DM 741 del 03/10/2017](#) ribadisce che **gli studenti che si avvalgano delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua italiana non devono sostenere l'esame in tale materia.** Nella relazione di classe è necessario però esplicitare quanto svolto per il potenziamento dell'italiano come lingua seconda ([Circolare MIUR n. 48 del 31/5/2012](#))





Percentuale di successo scolastico alunni CNI

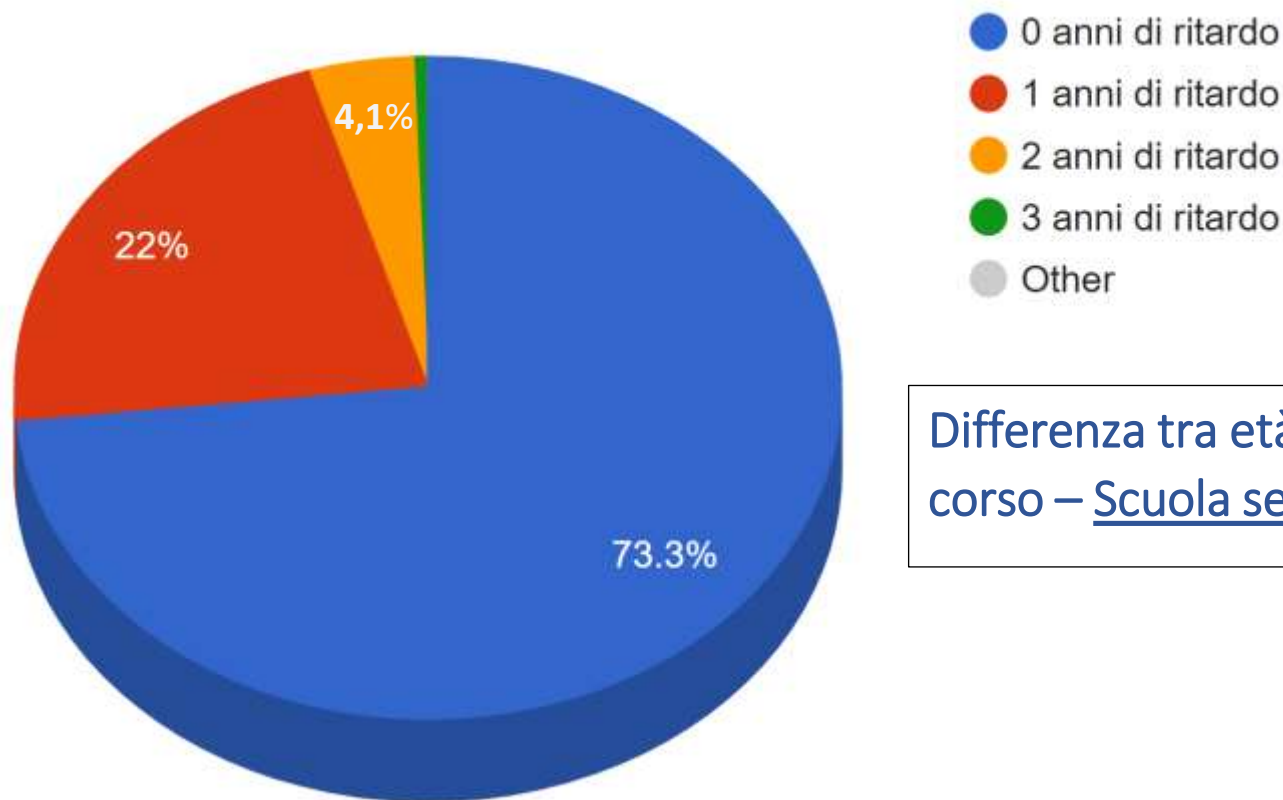


Differenza tra età anagrafica e anno di corso – Scuola primaria





Percentuale di successo scolastico alunni CNI

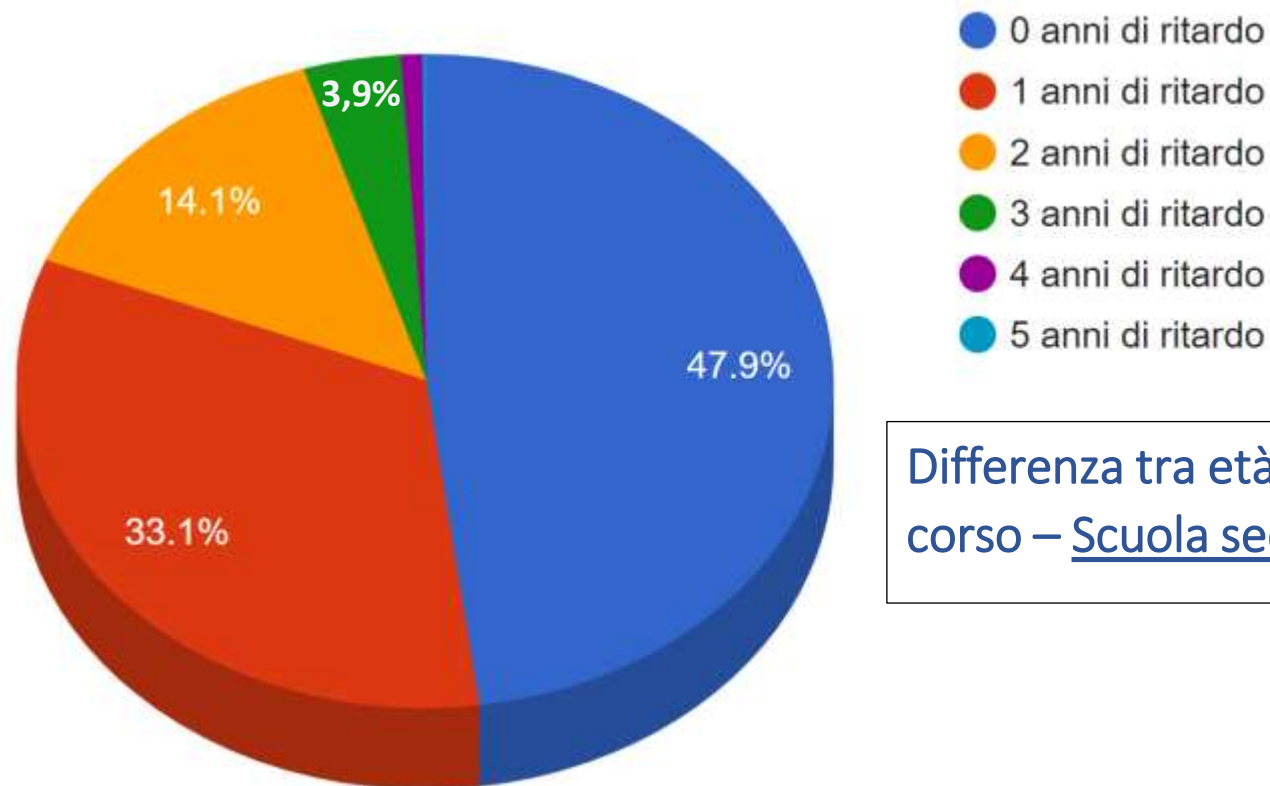


Differenza tra età anagrafica e anno di corso – Scuola secondaria I grado





Percentuale di successo scolastico alunni CNI



Differenza tra età anagrafica e anno di corso – Scuola secondaria II grado





*«Non c'è nulla che sia più
ingiusto quanto far parti
uguali fra disuguali»*





Principali riferimenti normativi su minori stranieri e diritto all'istruzione e formazione professionale



PROGETTO TWIN

Teen to win



Per una scuola di tutti e di tutte. [Protocollo per l'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni con background migratorio](#)

PROGETTO TWIN

Teen to win



Bibliografia per l'insegnamento
dell'italiano come lingua seconda

PROGETTO TWIN

Teen to win



[Sitografia](#)



Strumenti di supporto alla progettazione

✓ **UNA BELLA DIFFERENZA**. Per sconfiggere le paure
<http://www.razzismobruttastoria.net/progetti/bella-differenza-sconfiggere-le-paure/>

✓ **SESAMO didattica interculturale**: vasta offerta di materiali per l'insegnamento dell'italiano L2 e per l'educazione interculturale.
<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/>





**DIVERSI
DA
CHI?**



سؤ عخش
scuola





DIVERSI DA CHI?



Gli alunni di origine non italiana sono **un'occasione di cambiamento per tutta la scuola**. Le classi e le scuole "a colori" sono lo specchio di come sarà l'Italia di domani.



Per questo possono *ri-diventare* **laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza**.

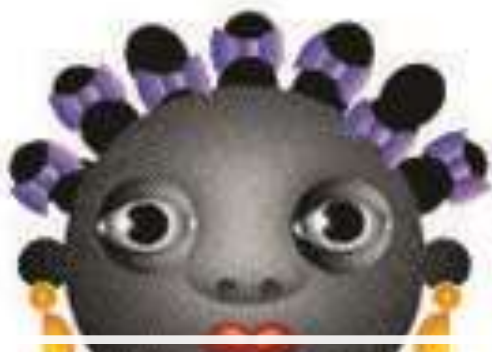




*«Iniziare un nuovo cammino spaventa. Ma dopo ogni passo
che percorriamo ci rendiamo conto di come era pericoloso
rimanere fermi»*

Roberto Benigni





GRAZIE PER L'ATTENZIONE